

Foglietto domenicale delle parrocchie di

Teglio S. Eufemia - S. Giacomo - Tresenda - S. Giovanni - Castello Dell'Acqua

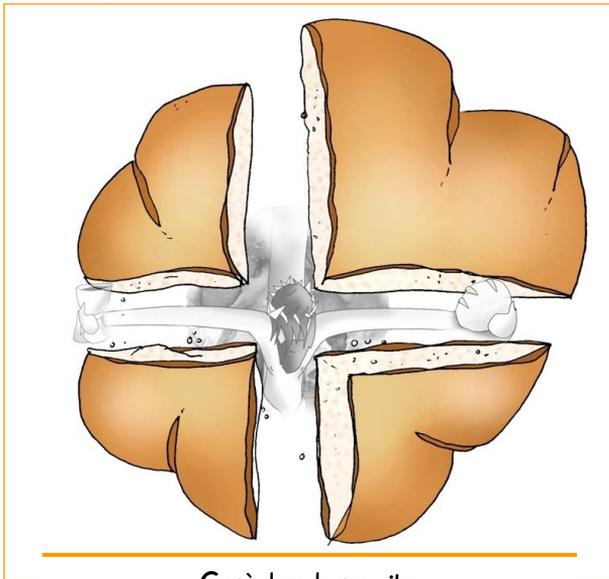
Diocesi di **Como** - Vicariato di **Tirano**

14 aprile 2022

Giovedì Santo, Messa in **Coena Domini**

Briciole di liturgia

- Apriamo con la celebrazione in “**Coena Domini**”, con colore liturgico **Bianco**, il **Triduo Pasquale**: il segno di croce che apre la celebrazione non verrà ripetuto fino al termine della Veglia Pasquale, segno dell'unicità e della continuità dell'intero Triduo.
- La liturgia prevede:
 - * l'**accoglienza degli Oli Santi** benedetti dal Vescovo in Cattedrale in mattinata;
 - * il **canto del Gloria**, accompagnato dal suono di campane e campanelli (*fino alla Veglia Pasquale le campane resteranno in silenzio*);
 - * il canto dell'acclamazione all'inizio e al termine della proclamazione del Vangelo;
 - * il gesto della **lavanda dei piedi** al termine dell'omelia: segno di “umiltà messa in atto” e sconcerto dei discepoli nel vedere il Maestro, in ginocchio, nei panni del servo;
 - * la presentazione del pane e del vino all'**offertorio**, con i doni che diventano Corpo e Sangue del Signore;
 - * la processione con la **Riposizione del Santissimo** al termine della celebrazione.



Gesù dona la sua vita.

Riti di introduzione

› Introduzione

Guida - Il Triduo Pasquale si apre con la Messa che ricorda l'ultima Cena del Signore. Tre sono i grandi doni ricevuti da Gesù e dei quali vogliamo fare memoria in questa sera: l'istituzione dell'Eucaristia, l'istituzione del Sacerdozio ministeriale e il comando del servizio fraterno della carità. All'inizio della celebrazione accoglieremo l'Olio degli infermi, l'Olio dei catecumeni e il Sacro Crisma che il Vescovo ha consacrato stamattina in Cattedrale. Iniziamo la celebrazione con il canto n. ____.

› Canto di ingresso e saluto del cel.

› Accoglienza Oli Santi

Gli Oli vengono portati e presentati uno alla volta.

Guida - Ecco l'ampolla con l'Olio dei Catecumeni. Concedi, o Signore, a tutti coloro che saranno unti da quest'Olio in preparazione al Battesimo di essere illuminati dalla tua sapienza divina per comprendere più profondamente il Vangelo di Cristo; di essere sostenuti dalla tua potenza per assumere con generosità gli impegni della vita cristiana; di essere fatti degni dell'adozione a figli per gustare la gioia di rinascere e di vivere nella tua Chiesa.

T, cantato - Olio che consacra,
Olio che profuma.
Olio che risana le ferite, che illumina.

Guida – Ecco l'ampolla con l'Olio degli Infermi.

Concedi, o Signore, a tutti coloro che saranno unti con quest'Olio di sentirne beneficio nel corpo, nell'anima e nello spirito: siano liberati da tutti i dolori, da tutte le infermità, da tutte le sofferenze.

T, cantato – Olio che consacra,
Olio che profuma.
Olio che risana le ferite, che illumina.

Guida – Ecco l'ampolla del Sacro Crisma.

Concedi, o Signore, a tutti coloro che saranno unti con quest'Olio di essere santificati e non più soggetti all'eredità del male, diffondano il profumo di una vita santa e divengano tempio della tua maestà divina; si compia in essi il disegno misterioso del tuo amore, perché alla grande dignità che li riveste, come re, sacerdoti e profeti, corrisponda una vita conforme al dono ricevuto e giungano a partecipare alla vita eterna.

T, cantato – Olio che consacra,
Olio che profuma.
Olio che risana le ferite, che illumina.

Il celebrante ripone gli Oli e li incensa.

› Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, questa sera siamo riuniti per celebrare la santa Cena del Signore: è la sera in cui viene istituito il sacerdozio ministeriale – pregheremo per i Parroci delle nostre Comunità e i sacerdoti che qui sono nati. È la sera in cui il Signore Gesù ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia e ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

Signore Gesù, come Servo hai lavato i piedi ai tuoi discepoli: lavaci da ogni peccato. **Kyrie, eleison.**

Cristo Signore, come Maestro hai donato il comandamento nuovo: vedi le nostre contraddizioni all'amore. **Christe, eleison.**

Signore Gesù, come Agnello hai offerto il tuo corpo e il tuo sangue: perdona la nostra incapacità a offrire la vita. **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

› Canto del Gloria

Celerante intona l'inno – suono dei campanelli – canto del Gloria con l'assemblea.

› Preghiera di Colletta

Liturgia della Parola

› **Prima Lettura** Es 12,1-8.11-14

Dal libro dell'Esodo

Prescrizioni per la cena pasquale.

› **Salmo Responsoriale** dal Sal 115

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

› **Seconda Lettura** 1Cor 11,23-26

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Ogni volta che mangiate questo pane, annunciate la morte del Signore.

› **Vangelo** Gv 13,1-15

Dal Vangelo secondo Giovanni

Li amò sino alla fine.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi

ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Restiamo in piedi per il canto dell'**acclamazione**.

› Lavanda dei piedi

La guida introduce il gesto, mentre coloro che ricevono la lavanda si posizionano. Il celebrante toglie la casula e indossa il grembiule.

Guida - La Liturgia invita ora il Celebrante a rivivere il gesto della lavanda dei piedi compiuto da Gesù con i suoi discepoli. Il rito vuole ricordarci che per essere discepoli del Signore bisogna intraprendere il cammino del servizio, fino alla fine.

Durante la lavanda si esegue un canto adatto.

› Preghiera dei fedeli

Rit.: Ascoltaci, o Signore.

Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore. La Chiesa, nel mondo e nelle difficoltà del nostro tempo, sia memoria viva del Signore Gesù e luogo di accoglienza per tutti.

Preghiamo.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Papa Francesco, il Vescovo Oscar e i nostri parroci siano, con l'aiuto dello Spirito Santo, entusiasti e gioiosi testimoni di una vita spesa per i fratelli. *Preghiamo.*

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, annunciate la morte del Signore. Le famiglie delle nostre comunità siano forti riferimenti per la crescita umana e spirituale dei figli e delle nuove generazioni. *Preghiamo.*

Gesù avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Gli anziani e i malati si sentano sostenuti e confortati da persone amorevoli e attente ai loro bisogni e alle loro sofferenze. *Preghiamo.*

Gesù versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli. Le nostre comunità siano sempre più luogo di servizio, fraternità e attenzione verso le persone bisognose e deboli. *Preghiamo.*

Liturgia Eucaristica

› Mistero della Fede

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

Riti di conclusione

› Orazione dopo la Comunione

› Reposizione del SS. Sacramento

Il celebrante indossa il Velo Omerale. Si forma la processione verso il luogo della riposizione: Croce e candele, Evangelionario aperto, ministranti, Turibolo e celebrante con Santissimo. Si canta:

Genti tutte, proclamate - il mistero del Signor,
del suo Corpo e del suo Sangue
che la vergine donò - e fu sparso in sacrificio
per salvar l'umanità.

Dato a noi da madre pura, - per noi tutti s'incarnò.
La feconda sua parola - tra le genti seminò:
con amore generoso - la sua vita consumò.

Nella notte della Cena - coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito - ogni regola compì
e agli apostoli ammirati - come cibo si donò.

La Parola del Signore - pane e vino trasformò:
pane in carne, vino in sangue,
in memoria consacrò.
Non i sensi, ma la fede - prova questa verità.

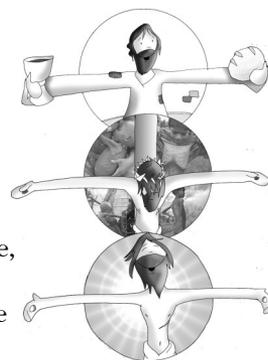
Giunti al luogo della riposizione:

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la Parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
all'eterna Trinità. Amen.

Deposto il Santissimo nel Tabernacolo,
e fatta la genuflessione, ministranti e celebrante
tornano in sacrestia in silenzio.



Giovedì 14 apr Giovedì Santo, Coena Domini lp		
15.00 S. Giovanni	Franceschini Cesira, Giumelli Natale	Como, ore 10.00: Messa del Crisma
20.30 S. Giacomo	Per la Comunità	
20.30 Teglio	Per la Comunità	Giornata di preghiera per i Sacerdoti
Venerdì 15 apr Venerdì Santo, Passione Domini lp		<i>Giorno di digiuno e penitenza</i>
8.30 Teglio e Tresenda:	Ufficio delle Letture e Lodi mattutine	Confessioni: Teglio 9.30-11.00; 17.00-18.30 Tresenda 9.30-11.30
15.00 Teglio:	Azione Liturg. della Passione e Processione	
20.30 Castello:	Via Crucis	
Sabato 16 apr Sabato Santo, Risurrezione Domini lp		
8.30 Teglio e S. Giacomo:	Ufficio delle Letture e Lodi mattutine	Confessioni: Teglio 9.30-11.00 e 15.00-18.00 S. Giacomo 9.30-11.30 S. Giovanni dalle 14.30 Tresenda 16.00-18.00
20.00 S. Giovanni	Per la Comunità	
20.30 Tresenda	Per la Comunità	
21.00 Teglio	Per la Comunità	
Domenica 17 apr	Pasqua di Risurrezione	S
		Liturgia propria
9.00 S. Giacomo	Fratelli di Nesina Carla / Maria Mostacchi / Ghisla Emma, Savoi Ersilia	
9.00 Tresenda		Buona Pasqua di Risurrezione!
10.00 S. Giovanni	Faitelli Aurelio	
10.30 Teglio	Valli Luigi Bortolo, Antognoli Maria Giovanna	
10.30 Castello	Per la Comunità	Il Signore è risorto, alleluia!
18.00 Teglio	Silvana, Pietro Capilli	È veramente risorto, alleluia!
D: Domenica - S: Solennità - F: Festa - M: Memoria - lp: Liturgia Propria		2022/28 © ParrocchiaTeglio

Briciole per pensare

«Io vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto» (Giovanni 13,15)

Un lontano mi scrive parole, che, se non mi sorprendono, mi fanno soffrire.

«Non parteciperò al rito del giovedì santo. La lavanda mi ha sempre inchiodato. Forse passa per quest'impressione incancellabile il filo che mi tiene ancora avvinto, in un certo senso, alla chiesa. Ma se ci tornassi quest'anno con l'animo che mi hanno fatto gli avvenimenti all'insaputa di me stesso, mi verrebbe la tentazione di gridare anche contro di voi, che pur mostrate di capire tante cose: capite voi quello che fate? - Forse non l'avete mai capito: certo, adesso, non lo capite più. Quell'azione è un capovolgimento della vita e voi ne fate un rito».

Amico caro e lontano, nella mia chiesa non si fa la funzione del Mandato, ma il vangelo che lo racconta, lo leggo ugualmente a bassa voce - il tono dell'indegnità che si confessa - davanti al cenacolo, dopo l'Ufficio delle tenebre, quando non ci si vede più e ci si può vergognare di noi stessi senza falsi pudori. Lo leggo per me e, se vuoi, anche per te e per qualcun altro che soffre come noi, quantunque le parole decisive non si possano leggere che per sé.

-don Primo Mazzolari-



Contatti



Parrocchia Teglio - www.parcchiateglio.com

Se vuoi ricevere il foglietto settimanale della domenica per email, comunicarlo a: parrocchiaseufemia@gmail.com

d. Francesco 349 7210202 / 0342 780574 - d. Stefano 340 6437904 / 0342 735398 - d. Mario 347 8102666